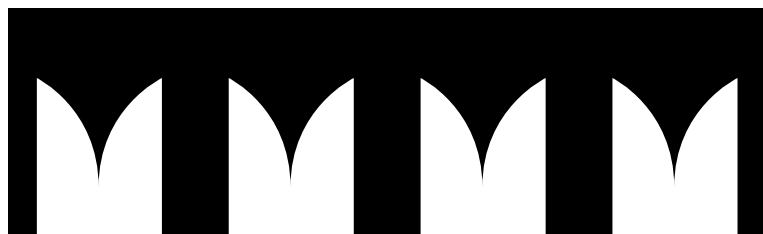




**trevisoservizi**<sup>®</sup>  
Società del Comune di Treviso

**PRESS REVIEW**  
**GIU 2008**





## **La Tribuna**

29 Giugno 2008 - Pagina 18 - Cronaca

### **Vettor si è dimesso, arriva Mirco Visentin**

Ieri è andato a salutare i colleghi della TrevisoServizi e a consegnare formalmente le dimissioni. Stiamo parlando di Luca Vettor, da un paio di mesi nuovo capo di gabinetto della Provincia di Treviso per chiamata diretta del presidente Muraro. Una nomina arrivata a sorpresa mentre il giovane leghista era ancora presidente della TrevisoServizi. Un doppio ruolo che ha significato, per almeno due mesi, una doppia entrata per Vettor: dal sul lavoro di capo di gabinetto e dall'incarico alla TrevisoServizi. Cosa lecita, ma che ha sollevato le critiche da parte dell'opposizione. «Prima di lasciare devo sistemare le ultime cose - ha detto Vettor - sarebbe scorretto mollare su due piedi». Ma ieri sono arrivate le dimissioni ufficiali dalla TrevisoServizi, e quindi entro 20 giorni toccherà alla formulazione del bando per individuare il nuovo presidente. In pole position un altro leghista, Mirco «Doge» Visentin, praticamente l'ultimo padano di palazzo dei Trecento che, pur avendo ottenuto un ottimo risultato elettorale, è rimasto a bocca asciutta. Che il posto sia suo pare quindi cosa certa. Se così sarà, Visentin farà il presidente senza però percepire indennità, dato che non intende lasciare il suo posto in consiglio comunale. La nuova legge non lascia scampo: chi guida le società municipalizzate sedendo anche in un consiglio comunale deve prestare servizio gratuitamente. Se invece vuole l'indennità da presidente, deve dimettere dal consiglio. Come fece Vettor dopo lunga militanza a palazzo dei Trecento. (a.z.)



## **La Tribuna**

25 Giugno 2008 - Pagina 20 - Cronaca

### **Via Cartieretta, addio a otto salici**

Addio alle dolci fronde che accarezzano il canale di via Cartieretta, zona Acquette, Santa Maria del Rovere. Dopo aver accertato lo stato fitosanitario degli alberi, la TrevisoServizi ha deciso di abbattere quasi l'intero filare di salici che costeggiano la stradina senza uscita che corre al fianco degli impianti sportivi. Otto le piante destinate ad essere tagliate a pezzi «per evitare che le condizioni del fusto le rendessero instabili». Gli operai della municipalizzata, dopo la comunicazione ufficiale recapitata in Comune, entreranno in azione nelle prossime ore. Santa Maria del Rovere, ma soprattutto il piccolo agglomerato di case che ha sempre vissuto protetto dal verde delle piante, storce la bocca. Ma «le condizioni degli alberi non possono imporre diversamente» dicono dall'azienda. Si attende solo il via libera del sindaco. Trattandosi di alberi che ricadono in ambiti paesaggistici tutelati infatti, deve essere lui, in assenza del via libera della Soprintendenza, a dare l'assenso. {f.d.w.}



## La Tribuna

Mercoledì, 24 Giugno 2008 - Pagina 17 - Cronaca

**Le opposizioni: «Casta padana». Zugno lo difende: «Per 18 mesi ha ricevuto solo rimborsi spese, e ora si dimetterà».**

**AerTre: ad Archiutti 30 mila euro**

**Carroccio, le due poltrone di Vettor**

**Capo di gabinetto, per 2 mesi incassa anche il compenso della Treviso-Servizi**

Due entrate per due mesi: quella da presidente della TrevisoServizi più quella da capo di gabinetto della Provincia. A beneficiarne è il leghista Luca Vettor. Il primo incarico viene pagato 34 mila euro lordi l'anno, il secondo 69.999 euro lordi l'anno. Una doppia entrata per due mesi, dato che il primo luglio Vettor dovrebbe dare le dimissioni dalla TrevisoServizi, mentre è stato assunto in Provincia a partire dallo scorso 21 aprile per volere del presidente leghista dell'ente Muraro, («Di lui mi fido»), una chiamata diretta assolutamente di natura politica. Che c'è di male? Nicola Atalmi, della Sinistra Arcobaleno: «Perché Vettor, in aprile, non si è subito dimesso dalla TrevisoServizi? Chiederò un consiglio straordinario sui conti della società». Il leader di Città Mia Franco Rosi tuona: «Il Carroccio continua a fare quello che vuole, riecco la casta padana». Ma Vettor non ci sta: «Faccio una cosa lecita: un reddito viene dal mio lavoro in via Battisti, l'altro da un incarico. Non mi pare di essere l'unico. E tutti sanno che ho subito detto che avrei lasciato, non appena terminati gli ultimi lavori alla TrevisoServizi. E così farò. Non basta: se resterò per tre anni, come previsto, in via Battisti, in primavera perderò un posto a tempo indeterminato in una società, ora sono in aspettativa. Fino a che resterò alla TrevisoServizi ritengo comunque giusto ricevere l'emolumento, poiché sono responsabile di tutto. Se volessi potrei anche continuare a fare il presidente della TrevisoServizi e insieme il capo di gabinetto, ma il sottoscritto non si è mai seduto su due poltrone». L'assessore al Bilancio Zugno lo difende: «Strumentalizzazioni, anche perché nei suoi primi 18 mesi alla TrevisoServizi Vettor ha preso solo il rimborso spese». Nel cda di TrevisoServizi ci sono poi Andrea Dalle Feste (6mila euro) e Roberto Gumirato (20 mila). E finalmente si viene a sapere qual è il compenso per il forzista Carlo Archiutti, nuovo presidente dell'AerTre, società che gestisce l'aeroporto Canova: 30 mila euro lordi (i membri del cda AerTre prendono però anche 250 euro a seduta). La presidenza, prima in mano a Paolo Camolei, è andata a un azzurro per quadrare il cerchio degli accordi tra ex Polo e Lega. E così l'ex senatore Archiutti, patròn di Veneta Cucine, per il disturbo incassa 30 mila euro l'anno, per gestire una società che di fatto è stata completamente svuotata di peso da Save, la società che gestisce lo scalo di Venezia e che, mesi fa, si è fagocitata il Canova. «Il predecessore Camolei prendeva quasi 55 mila euro l'anno - dice sempre Zugno - mentre Archiutti ha accettato subito la nostra proposta di abbassare il compenso». Sempre 30 mila euro lordi all'anno sono, per una presidenza solo formale, o poco più. Alla Farmacia Trevigiana per la prima volta il presidente Andrea Zanchetta, essendo uscito da palazzo dei Trecento, prende 10.328 euro. All'Actt il presidente Sandro Zampese non prende compensi, essendo rimasto a palazzo dei Trecento, mentre il presidente della TrevisoMercati Roberto Loschi guadagna 39 mila euro, il presidente di Treviso Sinergie Cauteruccio incassa infine 18 mila euro. Tutti soldi pubblici.



## La Tribuna

11 Giugno 2008 - Pagina 19 - Cronaca

### «Noi diamo servizi, non vogliamo fare utili»

Ca' Sugana si ribella al quadro tratteggiato dal Sola-24 ore sullo stato di salute delle sue società municipalizzate: «Actt e TrevisoServizi non devono fare utili, ma chiudere in pareggio dando servizi ai cittadini», dice l'assessore al Bilancio Zugno. Il quotidiano della Confindustria ha infatti messo Treviso in posizione numero 57, su un totale di 69 città, nella classifica degli incassi delle società partecipate, con un introito nel 2006 pari a 183.205 euro, equivalente a un meno 25,18% rispetto al 2004. Treviso in Veneto farebbe quindi peggio di Verona, Rovigo, Padova, Venezia e Vicenza. L'incidenza dei proventi delle municipalizzate sulle entrate del Comune sarebbe infatti infinitesimale: 0,24%, quando ben 33 Comuni in classifica superano l'1%. Ma per Zugno la prospettiva dell'analisi è assolutamente distorta: «Secondo il "Sole" - dice serafico l'assessore al Bilancio - nel 2006 avremmo incassato dalle municipalizzate solo 183 mila euro. Sbagliato. Solo le Farmacie trevigiane ci hanno infatti portato in cassa 500 mila euro. Per il resto, solo l'Actt non è in pareggio avendo perso negli ultimi due anni circa 400 mila euro, ma solo perchè ha comprato nuovi bus a metano, ecologici. Lo ripeto: non cerchiamo utili, le società pubbliche devono solo dare servizi ai cittadini al minor prezzo possibile». Zugno è lapidario. Altrettanto il presidente dell'Actt Sandro Zampese, che ha un diavolo per capello: «Chiuderemo il bilancio 2008 in attivo - spiega Zampese - finora abbiamo sofferto di un problema strutturale, legato ai contributi regionali, rimasti tali e quali dal 1996. Ma in questi anni è aumentato il personale e il gasolio, è arrivato l'euro. Gran parte del rosso riportato al bilancio deriva dagli investimenti, come ha spiegato Zugno con cognizione di causa: abbiamo infatti convertito mezza flotta a metano e rifatto il deposito, non ci siamo fermati. Abbiamo 12 milioni e mezzo di euro di patrimonio, e come amministratori non prendiamo nulla. Abbiamo scelto di non aumentare il prezzo del biglietto, convinti che prima o poi la situazione si sarebbe sbloccata, ora con la Finanziaria 2008 possiamo tornare in attivo». Di tutt'altro avviso Gigi Calessio di Un'Altra Treviso: «Il Sole-24 Ore conferma quello che sosteniamo da tempo: le ex-municipalizzate a Treviso hanno un basso livello di efficienza economica: non solo producono pochi utili, ma costano molto e continuano ad assorbire risorse pubbliche, cioè soldi dei trevigiani».

(a.z.)



## La Tribuna

10 Giugno 2008 - Pagina 15 - Cronaca

### Municipalizzate «carrozzone» politico

Municipalizzate, il piatto piange. Treviso è alla posizione numero 57 in Italia nella classifica dei proventi delle società partecipate, con un introito nel 2006 pari a 183.205 euro (-25,18% rispetto al 2004). Da autobus (Actt), rifiuti (Treviso Servizi) e altre attività controllate da Ca' Sugana, insomma, le casse del Comune non traggono grandi goie, anzi: i proventi per abitante ammontano a 2,2 euro l'anno, briciole confronto altri municipi come Brescia (329,6 euro a testa), Bergamo (89,5), Milano (68,7). Treviso è cenerentola anche in Veneto: fa peggio di Verona, Rovigo, Padova, Venezia e Vicenza. L'incidenza dei proventi delle municipalizzate sulle entrate del Comune è infinitesimale: 0,24%, quando ben 33 Comuni in classifica superano l'1%. L'analisi è stata pubblicata ieri dal Sole-24 Ore. Cara politica. L'analisi del primo quotidiano economico nazionale è impietosa: «Le perdite dei Comuni e delle aziende municipali non sono ineluttabili ma lo diventano per finanziare - con le poltrone e i gettoni dei consigli di amministrazione, con gli appalti, con le assunzioni di personale spesso inutile e con il mantenimento in vita di aziende pubbliche che avrebbero dovuto chiudere i battenti da anni - i costi sempre più alti della politica o, per meglio dire, della cattiva politica, quella cioè che non sa nemmeno dove sta di casa l'interesse generale ma pensa unicamente a gestire e a perpetuare il potere». Profondo rosso Actt. Non sono parole "dedicate" a Treviso, ma la posizione in classifica di Ca' Sugana lascia intuire che - in ogni caso - qualcosa che non funziona ci sia. Sono nove le società partecipate dal Comune. Le principali, per quota detenuta e per volume d'affari, sono l'azienda dei trasporti pubblici Actt (controllata al 70%) e quelle che si occupano di rifiuti e pulizia della città, ovvero Trevisoservizi e Treviso Sinergie, controllate al 100%. Proprio dalla Actt arrivano le note più dolenti per le casse del Comune: l'azienda di trasporti ha chiuso il 2006 con un passivo di 401.000 euro, in peggioramento rispetto il rosso di 371.000 euro del 2005. Trevisoservizi, invece, ha un bilancio in sostanziale pareggio. Ci sono poi Treviso Mercati Spa, di cui il Comune detiene il 37,681%, e Aer-Tre (aeroporto). Gobbo e la sua giunta hanno poi partecipazioni in Farmacia Trevigiana (20%), Consorzio Universitario Trevigiano (50%) e più esigue in Asco Tlc (2%) e Consorzio Energia Veneto (0,14%).



## **La Tribuna**

10 Giugno 2008 - Pagina 15 - Cronaca

### **Bocciata in Cassazione pagherà 114mila euro**

Dopo la sentenza della suprema Corte di Cassazione, che ha dato ragione alle istanze dei 19 dipendenti che avevano fatto ricorso contro l'azienda, TrevisoServizi ha dovuto congelare ben 114 mila euro del fondo cassa. Serviranno a pagare gli scatti di anzianità maturati dai dipendenti ricorsi in tribunale dal giorno della loro assunzione ad oggi. La sentenza della Suprema Corte era stata resa nota a febbraio, ma l'entità della sconfitta legale è stata messa nero su bianco solo in fase di definizione del bilancio 2007. L'ultima parola, in merito al «regolamento spese» spetta comunque alla Corte d'appello di Trieste. (f.d.w)



## **La Tribuna**

9 Giugno 2008 - Pagina 13 - Cronaca

## **TREVISOSERVIZI Sportelli chiusi**

Da oggi al 27 giugno, sportello Trevisoservizi chiuso per lo spostamento nella sede in via Castellana 6, dove aprirà il 30.



## Il Treviso

7 Giugno 2008 - Pagina 21

**TrevisoServizi.** Chiude fino a fine mese, riaprirà nella nuova sede

# Cambia lo sportello utenti ora solo su appuntamento

Da ieri lo sportello utenti di TrevisoServizi in via Vittorio veneto è chiuso fino a fine mese, quando sarà completato il suo trasferimento nei nuovi uffici della sede in via Castellana. Solo a fine mese quindi diverrà pienamente operativo con le nuove modalità, ossia lo sportello riceverà gli utenti solo su appuntamento prefissato. Da lunedì al 27 giugno lo sportello di TrevisoServizi cesserà i suoi

servizi per procedere al trasloco. Ma la novità più grossa sta nella rivoluzione nei riguardi dell'utenza. Infatti dal 30 giugno entrerà in vigore il ricevimento su appuntamento. L'utente lo fisserà chiamando il numero verde 800 600 300 evitando code e attese. Ogni appuntamento durerà mezz'ora durante la quale il personale sarà tenuto ad archiviare la pratica. ■P.L.



► La sede in via Castellana



## **La Tribuna**

7 Giugno 2008 - Pagina 18 - Cronaca

### **TREVISOSERVIZI trasloca l'ufficio**

Trevisoservizi trasloca lo sportello utenti presso la nuova sede. Dal 30 giugno uffici in Via Castellana 6 e ricevimento su appuntamento. Trevisoservizi informa la cittadinanza che lo Sportello Utenti nella sede di Via Vittorio Veneto ha chiuso ieri. Nei giorni compresi tra il 9 e il 27 giugno l'ufficio cesserà i suoi servizi per procedere alle operazioni di trasferimento presso la nuova sede di Via Castellana 6. Le normali attività riprenderanno a partire dal 30 giugno.



## **La Tribuna**

6 Giugno 2008 - Pagina 53 - Giorno/Notte

### **Le quinte di Ponzano e Masaccio piantano alberi a San Pelajo**

La 5<sup>a</sup> A della elementare di Ponzano e la 5<sup>a</sup> della scuola Masaccio di Treviso lanciano un progetto per salvaguardare l'esistenza degli alberi nel nostro territorio. Ieri, al termine di un lungo percorso didattico - partito dalla lettura del libro «L'uomo che piantava gli alberi» di Jean Giono - i bambini hanno incontrato il sindaco Gobbo (nella Foto Film sopra), a cui avevano proposto di proseguire l'opera dell'uomo creato dallo scrittore. Il Comune di Treviso ha perciò messo a disposizione un'area di via Gramsci a San Pelajo, dove ieri - presente anche l'assessore Michielon - è stato piantato un primo albero (destra). Inoltre le classi hanno consegnato al sindaco e all'ing. De Marco di Trevisoservizi il progetto di un parco ideale da loro creato.



## **La Tribuna**

3 Giugno 2008 - Pagina 18 - Cronaca

### **Municipalizzate, Visentin e De Checchi lasciano**

Consiglieri cercasi. Ancora alle prese con la nomina degli assessori che mancano per completare la giunta, Ca' Sugana ha aperto i bandi per trovare candidati da piazzare sulle poltrone delle società o degli enti in cui detiene quote di partecipazione o rappresentanza. In ballo ci sono sei posti. Si parte con l'Actt. Nel cda, oltre al presidente leghista Sandro Zampese, fino ad oggi si sono seduti Stefano Cerniato, Enrico Chinellato, Mirco Visentin e Andrea De Checchi. Le poltrone da rinnovare sono proprio quelle degli ultimi due. Visentin, a sentire le voci di casa Lega, sembra proiettato verso la presidenza di TrevisoServizi, altra municipalizzata comunale, e ha già lasciato la sedia nel settore trasporti. E Andrea De Checchi, dopo la nomina ad assessore, non ha certo bisogno di altre poltrone. Ca' Sugana cerca due uomini, ma non può accettare tutti i nomi, perchè gli equilibri politici in un cda come quello di Actt pesano, eccome. Poi c'è il Manzato. Dopo gli anni neri, ora la scuola di musica è stata trasformata in una onlus con tre consiglieri. Tre sono già stati nominati dalla Provincia, manca quello del Comune. C'è poi la poltrona all'interno di Asco Tlc, società provinciale che si occupa di telecomunicazioni. Va coperto il posto che era di Mauro Michielon, dimessosi non appena chiusa la tornata elettorale che ha visto la conferma di Gobbo. A seguire, altri due posti: uno all'interno dell'istituto Mazzotti e uno nel consiglio di amministrazione dell'ente provinciale della Liberazione della Marca per cui, fino ad oggi, non sono arrivate richieste, inducendo l'amministrazione a prorogare i termini di chiusura delle nomine. La partita si chiuderà dopo la nomina della giunta.